

Una copia in tutte le Regie
centrali 5.

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28, Udine

Nel corso del giornale per ogni riga è specificato il tipo e la quantità di carta necessaria.

— Interna pagella: 20 righe del giornale cont. 20 — Nella quarta pagina (lett. 9) 10 righe.

Per gli avvisi pubblicitari, l'elenco rimane al presso.

Si pubblicano: giornali, opuscoli, libretti, — I manoscritti non restituiscono. — Lettere e giornali non accettati al recapito.

Quasi giornali che così parlano hanno ragione da vendere, in quanto ai mali che additano, ed alle conseguenze che presto tardar ne dovranno; però hanno torto additando mezzi che sono la negazione di quel liberalismo, che essi propugnano. La prima impresa del liberalismo è stata quella di combattere ad oltranza la Chiesa, maestra infallibile di verità, nemica altrettanto terribile quanto inconciliabile di quelle teorie che ora dagli stessi liberali si chiamano, a giusta ragione, *funeste*.

La proposta Windthorst è stata approvata al Reichstag in terza lettura, e tutte le votazioni sono riuscite splendidissime. E' un gran fatto, che unita alla generale ripulsiione incontrata dalla proposta governativa sui poteri discrezionali, potrebbe consigliare il Cancelliere a lasciar seppellire in pace il Kulturkampf. Ma lasciam fare alla provvidenza. Nella proposta del governo di ripristinare la legge sui poteri discrezionali vi sono già correttivi non pochi, che, meno la minaccia di tener sempre sospesa sul capo dei cattolici la spada di Damocle, la potrebbero rendere tollerabile. Se poi altri correttivi vi fossero aggiunti, potrebbe ridursi tale da poterla

la Germania trova molto semplice e sobrio il discorso del trono all'apertura del Landtag, essa è grata al governo per le sue parole, e spera un rapido passo verso la revisione delle leggi fondamentali. Parla anche del ripristinamento dell'amicizia presso il Vaticano, e dice che nel discorso del governo si può riconoscere una eccellente disposizione a dare questa prova di verace riconciliazione. Questi apprezzamenti dell'organo del centro sono divisi anche dagli altri giornali, e la persuasione che queste trattative abbiano ad approdare a qualche cosa di serio si va mano mano propagando.

« Art. 3. Il ministro è autorizzato, sempreché siavi l'aggradimento reale a stabilire i principi giusta i quali il ministro dei culti possa dispensare dalle esi-

Nella esposizione dei motivi che fa seguito a questo disegno di legge, il fatto che il governo del re ha presentato al parlamento il desiderio di dimostrare nuovamente coi fatti la sua intenzione di proseguire nella via al più pacifico sviluppo delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa cattolica.

Questo fatto, provocando un continuo rialzo dell'oro, turba gravemente il corso

(Proprietary Letteraria)

due erano fornite di una valvola, e le assicu-

Ma sotto i colpi di vento, che lo facevano dondolare di qua e di là, come se fosse su un trapezio, in breve gli passò dalla mente la poesia, e sentendosi tutto bagnato dall'acqua, la quale rendeva il canape liscio come se fosse insaponato, e vedendosi quell'altezza terribile dalla terra, che gli più non isorgeva, perché era coperta dalla nebbia, pensò, che, se fosse caduto, si sarebbe approfondito in terra almeno sei piedi: per cui pensò bene di arrampicarsi fino alla navicella, ove i tre personaggi stavano a

E di mostri era circondato il pallone. E le forme più indistinte e più sfumate della nebbia meno carica, si vedevano di lontano muoversi enormi dorsi e ventri neri protesi erapio, nubi più cariche di acqua, le quali svolgevano nella nebbia le loro oscure linee curve; anzi era una esagerazione di linee curve, così sformate, così provocanti, così quelle rotundità grasse e stomachevoli.

La bufera era nella maggiore veemenza e si scatenava con tutta la forza contro il pallone, contro il nemico tanto temuto da venirli a sfidare dal centro della sua posaziona. I lampi e i tuoni si succedevano con una rapidità che pareva continuità. L'orchestra del cielo rumoreggiava. Mentre sui principi predominavano le arpe e i violini con qualche interruzione di flauto della forza del vento e nel caiser della pioggia, ora l'orchestra era passata agli strumenti più bassi e più rumorosi. Si sentivano sordi, prolungati senni di violone, terminati da colpi secchi di gran cassa, che coprivano i violini e flauti e clarinetti, dei quali si distinguevano a mala pena le note più acute. In quello strepito di strumenti musicali dove la gran cassa diveniva sempre più impetuosa per la sua insistenza sfacciata, qualche volta terribile, Ponchielli v' avrebbe trovata l'ispirazione ad un fragore finale mentre il Bellini l'avrebbe dichiarata la follia della musica.

(Continued)

debbono le produzioni notevoli perdite ai nostri commercianti.

«Eccovi così ai primi saggi delle famose congetture inevitabili ad un progetto ufficiale, che si volle far passare a qualunque costo, disdegnando dare ascolto alle sode e giuste ragioni dei numerosi oppositori.

«Gli ammiratori del Magliani, in luogo di una medaglia, potrebbero pensare ad innalzarli invece una statua, che, se le cose continuassero in questo modo, la merita davvero!

GLI STUDI E LE LETTERE IN ITALIA

Nel bilancio sopra la pubblica istruzione vi ha un capitolo così intitolato: «A conti alla pubblicazione di opere utili per le lettere e per le scienze ed all'incremento degli studi, sperimentali». Nello stato di prima previsione per il 1882 veniva assegnata per ciò la somma di L. 73,400. — Come si spendono questi denari? A chi si prestano questi aiuti? Qual è il frutto di questi sussidi? Non venne mai pubblicata la lista delle «opere utili» sussidiate dal Ministero, ma la Commissione del bilancio ha veduto gli elenchi, ed ha potuto formarsi un'idea del modo con cui i sussidi vengono erogati.

Relatore del bilancio fu il deputato Ferdinando Martini, e nella sua relazione, parlando dei sussidi accennati, diceva così: «La Giunta generale del bilancio più volte ebbe a chiedere come si fosse speso l'assegnamento, e dove sempre lamentarsi erogati in tre modi. Ora state attenti a questi tre modi, che il deputato Martini se li dichiara: «La sussidio cioè per la stampa di libri, alcuni dei quali non si pubblicarono mai, altri era meglio che non si fossero pubblicati, altri finalmente che per il nome dell'autore, il pregio dell'opera e la conseguente facilità dello smercio potevano fare di meno d'ogni soccorso.» (Atti ufficiali della Camera, pag. 3020).

Che ve ne pare dei ministri sopra la pubblica istruzione, i quali hanno dato i denari dei contribuenti per aiutare la pubblicazione di opere che non furono mai pubblicate? Non è questa una specie di latrocinio? E che dite di questi ministri che, a spese dello Stato, fecero pubblicare opere le quali era meglio che non si fossero pubblicate? Il deputato Paolo Lioy avrebbe voluto che questi sussidi fossero cancellati dal bilancio, perchè avevano uno scopo «che non solamente non aiuta gli studi, ma ridonda piuttosto a lor danno, perchè incoraggia vanità presuntuose e mediocrità petulantia». Ma il deputato Martini volle che la somma si conservasse, per ristampare opere antiche, come quella di Ludovico Antonio Muratori: *Reverendissimi Scrittori*. E questo serve a dimostrare lo stato miserando degli studi nella nostra Italia, dove per trovare qualche cosa di buono da pubblicare bisogna ricorrere alle opere antiche ed alle opere dei pretesti!

GLI EBREI A VARSAVIA

Una lettera pubblicata dal *Journal de Genève* di un suo privato corrispondente a Varsavia dà alcuni particolari relativi ai tumulti recentemente avvenuti colà ed alla presente condizione della popolazione ebrea dell'attuale capitale della Polonia. Dopo aver notata la voce che ascriveva ad un ebreo il falso allarme di fuoco in una chiesa cattolica il giorno di Natale, in cui tante persone perdettero la vita, lo scrittore viene a spiegare perchè gli ebrei sono tanto detestati in Polonia ed in Russia.

Essi sono tutti negozianti; nessuno lavora, colle proprie mani o sono occupati in modo così esteso nel commercio e nel prestar danaro che niuno può evitarlo di venire in contatto con loro, mentre perfino i loro nemici sono costretti a diventare loro debitori.

Industriali, intraprendenti e perseveranti essi hanno i difetti di queste qualità. Essi sono spauriti del guadagno, avari e senza pietà coi loro debitori. Essi si associano esclusivamente uno con l'altro, probabilmente perchè altri temessero di associarsi con loro. Essi succedono e prosperano dove i cristiani falliscono; e mentre i loro competitori spendono e divengono poveri, essi risparmiano e divengono ricchi. Per queste ragioni, gli ebrei sono all'un tempo esecrati, invidiati, disprezzati ed oltraggiati come la «razza maledetta». La loro stessa intelligenza e tolleranza, accende la collera invece di alleviare il corruccio dei loro nemici. Tali essendo le normali relazioni fra i cristiani e gli ebrei in Varsavia, è facile immaginare la rabbia e l'eccezione della popolazione della città quando la gente seppe che uno della razza odiata era l'autore della catastrofe in cui tante vittime cristiane avevano perduto la vita.

Si organizzarono perciò delle bande per spioneggiare le varie botteghe degli ebrei che ammontano in tutto a 100 mila anime, un quarto della totale popolazione di Varsavia. Quelli che erano trovati nelle strade, essendo facilmente riconoscibili dal loro costume particolare che la legge li obbliga di portare, erano presi, insultati e battuti crudelmente, ed in molti casi lasciati sanguinosi dove cadevano. Gli ebrei che andavano al mercato erano assaliti mentre entravano in città, gettati dalle loro carrette e cacciati attraverso la città come cani arrabbiati. I loro cavalli venivano solti dalle loro carrette e le loro mercanzie gettate nel rigugolo. Le vittime non facevano alcuna tentativo di resistenza. La maggior parte di essi si rifugiava nei piani superiori delle loro case o si nascondevano nelle cantine colle loro mogli e figli. Molti imitando i cattolici che temevano di essere scambiati per ebrei, ponevano delle croci sulle loro porte e esprimevano immagini di santi alle loro finestre. I disordini continuarono due giorni e due notti. La polizia e le truppe non fecero alcun sforzo per farli cessare. Quando la polizia era chiamata in loro aiuto, si stringeva nelle spalle e sorrideva, dicendo: «Non sono che ebrei».

Il nucleo della popolazione non prese

alcuna parte attiva a questi oltraggi; si limitavano a sorridere e ad osservare. I ritrosi consistevano in vagabondi, malfattori e ladri di professione. Infine la calma fu stabilita non per azione dell'autorità che stava letteralmente colle braccia incrociate, ma perchè gli ebrei erano tutti o fuggiti, o nascosti, ed ogni bottega apparteneva ad un ebreo era stata invasa e saccheggiata. Molte migliaia di essi oltre ad essere stati assai maltrattati, sono stati privati di tutto quanto possedevano, e non sanno ove rivolgersi per sfamarsi.

L'uccisione dei tre missionari del Sahara

Nei giornali francesi troviamo i seguenti particolari che abbiamo ragione di ritenere per esatti, giungendoci da fonte attendibilissima.

Nello scorso mese di dicembre proveniente da Tripoli, era giunto a Ghadamès, il Rmo P. Richard, accompagnato da cinque altri missionari. La missione precedente, che aveva tentato di penetrare nell'interno di Sahara per Laghouat, il Mozab ed Ouarzila, essendo stata trucidata dagli Arabi, il P. Richard decise di tentare la medesima intrapresa per Ghadamès e Bhat.

Arrivato senza ostacolo a Ghadamès, fu informato da parecchi emissari, che i Touaregs in gran numero occupavano tutta la contrada, ed erano stati segnalati a poca distanza da Ghadamès, e che la loro attitudine era ostile. A questa notizia il P. Richard era sul punto di rinunciare al suo viaggio, quando tre Touaregs vennero a trovarlo e gli promisero di guidarlo per luoghi sicuri.

Il P. Richard, malgrado tutti gli avvertimenti, partì il 18 dicembre con due altri missionari, i Rdi Padri Morat e Pontredat e due guide. I due altri missionari dovevano raggiungerlo più tardi col resto dei bagagli.

I tre Touaregs non erano che spie incaricate d'avvertire i loro camerati. Il P. Richard e i suoi due compagni furono assassinati due giorni dopo.

I tre altri missionari non poterono per fortuna loro partire, perchè i Touaregs si erano approssimati alla città.

Si dà per sicuro che l'istigatore di questi misfatti sia il caid di Ghadamès, già destituito ed ora rimesso nella carica. Quando Mozif uscì, il predecessore delle attuali governatore, venne a Tripoli, rimase al posto questo caid, le cui idee ostilissime alla Francia si accordavano così mirabilmente colle sue. Ne abbiamo per prova la sua partecipazione nell'uccisione della missione Flatters. Questo misfatto ha avuto ancora la sua parte delle spoglie dei poveri missionari.

L'ARRESTO DI TAIEB BEY

Diamo alcuni particolari circa l'arresto del fratello del bey, di cui ora si occupa la stampa.

della Compagnia prorompeva, ad ogni scopo in fragorosa acclamazione. Sventuratamente a bordo le cose non procedevano così liete.

Infatti, calata la notte, la marea si era abbassata e si era alzato un po' di vento. Bastava una sola di queste circostanze per impedire che l'operazione fosse compiuta la quella stessa sera, perciò fu giuocoforza rassegnarsi ad aspettare il giorno per rimettersi al lavoro.

Venne deciso di calare delle ancore robustissime per mantenere per quanto era possibile, il *Blaser* nella sua posizione, e si aspettò la marea del domani non senza qualche ansietà.

Finalmente spuntò anche l'alba del 26 dicembre del 1882; ma la notte era stata burrascosa, le ancore non avevano potuto resistere, ed il *Blaser* aveva deviato di circa un miglio verso sud-ovest nella direzione di Sangatte e del Capo Grinez.

Le conseguenze di questo contrattempo erano sommamente gravi; infatti il cordone, diventato troppo corto, i 41 chilometri non bastavano più, ed era tolto il diritto di dire elettricamente: la Manica non esiste più.

Nei primi momenti si concepì l'idea di tirare il cordone per riavvicinarlo alla direzione opportuna, ma ben presto si riconobbe che il consiglio più assennato era quello di amarrare a una bancha l'estremità che si possedeva e di ritornare in Inghilterra a fabbricare colla massima sollecitudine il pezzo mancante.

Verso la mezzanotte del 16, venti vetture piene di soldati sono partite a destinazione di Marsa. Queste truppe, comandate da Ahmed Zarnuk e Si-Selim ministri l'uno della marina l'altro della guerra, hanno circondato il castello dove si trovavano 100 fanti e 25 cavalieri componenti la guardia di Taleb bey.

Ahmed Zarnuk, che è imparentato colla famiglia regnante, entrò nel palazzo Marsa dove abita Taleb e gli annunciò che voleva ad arrestarlo per ordine del sovrano. Il principe non oppose alcuna resistenza né protesta e si mise a sua disposizione.

Egli fu condotto al Bardo in una vettura scortata da zaptie e spacciò a cavallo, e quindi venne chiuso in un appartamento che gli serviva di prigione. È trattato con tutti gli onori dovuti al suo grado. A tale provvedimento s'indusse il bey, come capo del potere e della famiglia, dopo avere avuto prove evidenti che suo fratello cospirava all'interno ed all'estero della Reggenza, per balzarlo dal trono. Infatti gli emissari di Taleb percorrevano la Tunisia ed invitavano individui ad abbracciare la sua causa promettendo loro impieghi lucrosi appena egli sarebbe salito al trono.

La principessa e tutta la famiglia di Taleb bey è compresa di terrore.

— Un dispaccio da Tunisi, 20 dice:

L'agitazione causata l'arresto di Tayeb va aumentando. Roustan afferma non entrare in questo affare. Credesi però che egli lasci fare per punire Tayeb di aver informato l'elletta e l'elletta sulle cose intese. Tayeb è sorvegliato da un generale, da quattro colonnelli, da cento uomini di fanteria, e da sessanta uomini di cavalleria. Egli vorrebbe essere giudicato dai consoli esteri. Questi si riunirono in seguito all'arresto ed unanimi lo giudicarono arbitrario. Tutti i membri della famiglia Bonacciale radunaronsi ieri per decidere sulle sorti di Tayeb.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 20

Si apre la discussione generale sul progetto della riforma elettorale politica cogli emendamenti introdotti dal Senato i quali sono accettati tutti dalla Commissione, e nessuno chiedendo la parola, si passa alla discussione degli articoli, i quali sono approvati tutti senza discussione.

Rimandasi a domani la votazione della legge di scrutinio segreto.

Domani si discuteranno i provvedimenti a favore dei danneggiati dall'uragano del 29 giugno 1881, nella provincia di Forlì.

Notizie diverse

Depretis ha diramato una circolare nella quale domanda di essere informato telegraficamente delle cospirazioni, dei reati contro la sicurezza dello Stato, delle sommosse e degli altri reati politici.

Il progetto di legge sulla tassa militare da esigersi dagli esentati dal servizio militare nella prima categoria fissa l'ammontare della tassa in ragione di lire 1,50

Quando si sparse la voce di questo nuovo contrattempo, il pubblico fu colto da un grande scoraggiamento; ma i direttori della Compagnia non si smarrirono e si misero a fabbricare il pezzo di cordone con febbrile attività.

L'incidente era avvenuto il 26 dicembre ed il 31 era riparato. Una corrente elettrica, partita dalla costa di Francia, dava il fuoco ad un cannone situato sugli spalti di Douvres.

I sei giorni trascorsi durante la preparazione del cordone supplementare non andarono perduti per l'impianto delle stazioni, le quali, nel momento che fu compiuta la linea, erano già in grado di funzionare.

Nel corso dell'operazione vi furono parecchi altri momenti di incertezza, e come voce che il cordone fosse stato spezzato dall'ancora di una nave. Per buona ventura esso era stato soltanto sfiorato, e nulla aveva sofferto.

In vista del pericolo di cui l'ancoraggio delle navi minacciava continuamente quest'opera, i governi di Francia e di Inghilterra si decisero a pubblicare, il 7 marzo 1882, una circolare colla quale invitavano i bastimenti a schivare l'ancoraggio nei paraggi del cordone, paraggi che furono chiaramente specificati.

Questa proibizione, sebbene non avvalorata da sanzione penale, è nondimeno universalmente rispettata.

IL TRENTENNARIO DEL TELEGAFO

sotto la Manica

Il 31 dicembre p. p. compivasi il trentesimo anniversario della inaugurazione del cordone telegrafico tra la Francia e l'Inghilterra, fatto di somma importanza compiuto il 31 dicembre 1851.

È vero che un tentativo coronato da un esito relativamente felice aveva permesso anche prima di effettuare lo scambio dei dispacci fra Londra e Parigi; ma il filo troppo debole era stato spezzato da un pescatore malaccorto. Questo accidente presto o tardi doveva succedere, perciò il nuovo cordone venne fabbricato con un sistema diverso e lo si provvide di una armatura di fili di ferro, che gli impartiva maggiore stabilità e lo proteggeva contro i casi fortuiti della specie di quello che aveva cagionato la prima rottura.

Il cordone sottomarino che pesava duecentomila chilogrammi, peso considerato in quell'epoca come enorme, fu imbarcato nel *Blaser*, vecchio piroscafo fuori di servizio, che era stato messo a disposizione della Compagnia dopo un completo disarmo. Gli avevano tolto gli alberi, il fumaiolo e la macchina, in guisa da costituire una baracca immane, sulla quale erano caricati

i 41 chilometri di cordone suddivisi in parecchi rotoli.

Il *Blaser* era stato rimorchiato mediante due vapori, nella rada di South-Fordland, presso Douvres, e la posa incominciò il 25 dicembre, sotto la direzione dei signori Wollaston e Crampton.

Il primo passo fu quello di portare a terra un pezzo di cordone che venne saldato ad un altro che discendeva nel mare lungo un tunnel scavato anticipatamente nel lido, e che attraversava tutte le parti della spiaggia alternativamente sommerse ed a secco.

Compita questa operazione preliminare, i rimorchiatori fecero capo sulla Francia trascinando dietro il prezioso fardello, con una velocità di circa tre chilometri all'ora. Mano mano che si avvicinava a Calais, il *Blaser* lasciava svolgere il cordone che scendeva con regolarità perfetta.

Quando la scorta si trovò ad una distanza di cinque miglia, si lasciò nel cordone una scintilla elettrica che applicò il fuoco ad un petardo predisposto a Douvres sulla via percorsa dalla corrente. È inutile il dire che tale esperimento eseguiasi allo scopo di riconoscere se il cordone si fosse rotto e se per conseguenza si dovesse sospendere l'operazione.

La scintilla passò con facilità sorprendente ed accese il petardo.

L'esperimento fu ripetuto parecchie volte sempre con esito felice, di maniera che in apparenza tutto procedeva mirabilmente, e la folla che a Douvres assisteva gli uffici

a 4 per cento delle imposte dirette pagate dal capitano, e dalla sua famiglia. La stessa dovrà pagarsi entro dodici anni.

— Appena giunto Cairoli, Depretis si recò all'albergo Milano, dove è alloggiato, ed ebbe con lui un lungo colloquio. La sua venuta è attribuita all'interpellanza Ricotti sulla politica estera, riguardante le questioni di Tunisi e dell'Egitto: disse che Cairoli qualora fosse attaccato, oppure venissero fatte delle allusioni alla politica seguita quando era ministro, parteciperà alla discussione.

— Il *Diritto* pubblica una lettera del signor Obbleigh all'onore Cairoli, interpellando sulla voce diffusa da qualche giornale che esso Obbleigh abbia comprato il *Diritto* coi denari del Governo presieduto da Cairoli. Questi risponde con una replica smentita.

— L'onore Solimbergo pubblica una lettera nel *Diritto* in cui dichiara che da molto tempo cessa di collaborare per questo giornale.

ITALIA

Como — Un parroco aggresso. — L'ottimo parroco di Santa Maria del Monte sacerdote Luigi Bellasio, recavasi dalla chiesa alla propria abitazione, quando un ribaldo, che l'attendeva, lo fermò, e gli disse: «Curato, quando aggiustiamo i conti? Para che i conti da aggiustare si riferissero ad un peccato di denaro che il malandrino aveva replicatamente tentato di avere con lettere minatorie — non abbastanza pago di non pochi benefici che dal generoso parroco aveva spontaneamente ottenuto.

L'assalto capi facilmente un malvagio disegno, e sfrecciò il passo, corse a casa, ma nell'entrare una pistola gli fu sparata dietro. Ma la pistola era così potentemente caricata che nello esplodere si rippe in pezzi.

Fortunatamente l'ottimo curato rimase illeso; ognuno però immagina la triste impressione che ne ha fatta!

Il malandrino è tuttora libero. Faccia l'energia delle autorità che questi atti, che possiamo dire di brigantaggio, sieno prontamente repressi e puniti, e che gli operai non abbiano a rimanere, più a lungo, sotto l'incubo di attentati come questo.

Napoli — Il sacerdote Antonio Jovene abitava da molto tempo a Napoli una cameretta al terzo piano della villa Weidlich, alle Due porte. All'alba andava a dire la messa, alle undici tornava a casa; il portiere gli faceva trovare pronta la mensa. Una mensa frugale troppo, quasi povera. Il vicinato lo teneva in conto di santo. Egli dispensava conforti, benedizioni e scapulari. Da due giorni il buon prete non si vedeva più; ed il portiere si era tutto meravigliato.

Finalmente si pensò di entrare a forza nella sua cameretta; sul lettuccio il reverendo stava stecchito, le labbra spasmodicamente contratte. Era morto, forse d'apoplezia, forse di fame.

Intanto l'autorità ha ordinato l'autopsia del cadavere.

Torino — Da qualche tempo nel palazzo del principe Amedeo si verificavano furti di gioielli, posate d'argento ed altri oggetti preziosi, senza che si potesse riuscire alla scoperta dei ladri.

Ieri finalmente, dopo lunghi e pazienti indagini, si poté trovare il bandolo della matassa, e si arrestava l'autore di quei furti nella persona di certo N. P., di anni ventiquattro, assistente alla guardaroba del principe. L'arrestato, sottoposto a stringente interrogatorio, finì per confessare la sua colpevolezza.

La Questura, poi, per parte sua, era già pervenuta a sequestrare alcuni degli oggetti preziosi del furto, e dietro le indicazioni dell'arrestato poté recuperare quasi tutti gli oggetti che aveva nascosto in luogo sicuro. Si spera anche di riavere quelli mancanti.

Ferrara — Il conte Galeazzo Masari, ha elargito centodiecimila lire in tanta rendita a beneficio dei pellegrini della Provincia, e ventisette mila a pro di asili infantili.

Cesena — La notte del 13 al 14 corrente ignoti ladri, entrati nella stanza di studio del ricevitore del registro involarono una quantità di biglietti consorziali, delle monete d'oro e d'argento, per valore di circa lire 3000.

I ladri avevano anche sottratto più risse di carta bollata, che poi abbandonarono sul tetto.

Venezia — Le magre della laguna sono tali che nessuno ricorda le eguali. Esse impedirono la navigazione e causarono incagli. Incominciano ora a cessare. Veggonsi tuttavia ancora allo scoperto le fondamenta delle case.

Forlì — Leggiamo nel giornale *La Provincia* di Forlì, come in quel di Bertinoro, a pochi chilometri dalla città, fu trovato cadavere crivellato di ferite di coltello un tal Drudi, che aveva deposto come testimone pochi mesi sono nella famosa causa dei 21 malfattori, causa dibattuta

innanzi a quell'Assise. Ecco di che si trattava: Un giovane, un tal Vassura, orfano dell'Autonio Fratti, il noto repubblicano, fu sospettato di un furto nella casa della Società repubblicana, alla quale apparteneva. I capi del partito radicale, per far tacere le voci che accusavano il Vassura, radunarono un giuri, che assolse il loro adepto. Ma, andata la cosa in mano della giustizia la Corte d'Assise ebbe invece a condannarlo a dieci anni di lavori forzati, dietro la deposizione del Drudi. E costui l'altra sera posata in un lago di sangue. Il fatto non ha bisogno di commenti.

ESTERO

Svezia

Una nuova spedizione si va attualmente organizzando sotto la direzione del professore Nordenfjeld; la partenza avrà luogo nel 1884. Una nave speciale verrà costruita a questo scopo, l'equipaggio sarà diviso in due distaccamenti, uno dei quali seguirà la via di terra e s'imbarcherà sulle rive del Mar Glaciale. La spedizione esplorerà dapprima le isole della Sibiria, il re Oscar di Svezia prenderà a suo carico il terzo dello spese. Si crede che provvederanno al resto i signori Dickson e Sibiriakoff, ma in ogni modo non mancheranno i mezzi al prof. Nordenfjeld: ed al bisogno, verrà aperta una sottoscrizione della quale già è facile prevedere il buon esito.

Russia

La commissione, presieduta dal generale Cerewitz, per esaminare i processi dei deportati in Siberia in via amministrativa, diede risultati tali che lo Zar ne fu assai dispiaciuto, deplorando di non aver dato ascolto ai consiglieri che più volte gli avevano suggerito di abolire la deportazione in via amministrativa. Pare che di 2300 deportati soltanto 1000 sieno stati dalla commissione dichiarati veramente colpevoli e pericolosi allo Stato. Cosicché 1300 sarebbero stati colpiti dalla legge abusivamente e fra questi 600 donne. Lo Zar avrebbe subito ordinato la liberazione di tutti quelli la cui colpevolezza non fosse stata comprovata dall'anzidetta commissione.

— In Russia sono all'ordine del giorno gli incendi e le devastazioni.

Telegrafano da Pietroburgo, 19, che nella Livonia sono scoppiati numerosi incendi; si ritiene sieno stati appiccati da una banda d'incendiari.

A Dynaburg si segnalano gravi accessi commessi contro tedeschi.

L'isolotto di Griva, abitato da tedeschi, venne saccheggiato e devastato.

Francia

Il signor Giulio Roche indirizzerà una domanda al ministro dell'Interno per ottenere che venga annullato il decreto in virtù del quale venne eretta, sul boulevard Haussmann, la cappella espiatoria della esecuzione di Luigi XVI.

DIARIO SACRO

Domenica 22 gennaio

ss. Vincenzo ed Anastasio mm.

Nella Metropolitana ha luogo l'annunciazione Festa generale della S. Infanzia con intervento di S. E. Mons. Arcivescovo.

Lunedì 23 gennaio

Spasalizzazione della B. V. Maria

Effemeridi storiche del Friuli

22 gennaio 996 — Rodolfo patriarca aquileiese dona Rovigno alla Chiesa di Parenzo.

23 gennaio 1218 — Muore Volchero di Leubrechtikirken patriarca d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Una seconda dimostrazione. I giornali cittadini annunziano che anche ieri sera ci fu una dimostrazione che si svolse in Piazza Vittorio Emanuele.

Un mazzo di chiavi fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine.

Bollettino della Questura

del giorno 20 gennaio

Figlia snaturata. In S. Giorgio di Nogaro certa P. O. percossa con un bastone il proprio padre F. che riportò varie ferite e contusioni. Quella figlia snaturata fu arrestata.

Arresti. In Baja, fu arrestato G. P. per porto d'arma inalidita, e deferito all'autorità giudiziaria.

— In Ronchis, per furto qualificato a danno del magnano P. F. fu arrestato F. G.

— In Pordenone, fu arrestato G. G. per disordini in istato di ubbriachezza.

Furto. In Pordenone, fu rubata tanta biancheria per lire 8 ad opera di G. L. in danno di D. R. P.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del New-York-Herald manda la data 19 corrente.

«Una perturbazione di forza pericolosa arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia verso il 21. Atlantico tempestuosissimo.»

Esami per l'ufficio di segretario comunale. Il ministro dell'Interno ha disposto che sia autorizzata una sessione straordinaria di esami per gli aspiranti agli uffici di segretario comunale. Gli esami avranno luogo presso la Prefettura del Regno nel giorno 23 e seguenti del prossimo febbraio.

Un romanzo americano. Sedici anni or sono un agricoltore della Contea Stone, nello Stato del Michigan, vendette i suoi campi e colla moglie si mise in viaggio per la Louisiana.

In quei tempi, l'emigrante non aveva le facilità che ci sono ora per i trasporti. Ogni famiglia si procurava un carro, delle bestie da tiro e delle provvigioni, poi si metteva in viaggio, ed a piccole giornate, accompagnando all'aria aperta, traversavano le immense regioni desertiche, e attraverso mille pericoli d'ogni specie, arrivavano a destinazione, stanchi e disfatti — quando ci arrivavano. Molti lasciavano le loro ossa a segnare la strada a quei che seguivano, e non era il minor numero. Per via trovò un altro emigrante, che solo e senza mezzi aveva intrapresa l'ardita peregrinazione. In breve furono amici.

Un bel giorno la comitiva si arrestò sulla cresta d'una collina, a poca distanza da un fiume. Il marito si allontanò per andar in cerca di selvaggina, tanto per avere carne fresca che per risparmiare provvigioni.

Passò qualche ora ed il colono non tornava. Temendo qualche sventura, la moglie pregò il compagno di viaggio di andargli in cerca. Egli partì e non fu più rivisto.

La povera donna, abbandonata sola in mezzo a un deserto, riuscì, con stenti infiniti, a guadagnare un casolare, ove raccolse la propria disgrazia con parole così commoventi che gli abitanti corsero a riferirle all'autorità; furono fatte ricerche altrettanto attive quanto inutili. Dei due scomparsi non si ebbe più notizia.

L'infelice donna tornò nel Michigan, e con quel che le restava di denaro, si ritirò a vivere una vita di rammarico in una casetta isolata.

Pochi giorni or sono lo sceriffo della Contea la invitò a recarsi al proprio ufficio, ove le mostrò alcune carte ed un buono di banca. — Le carte erano il testamento dell'antico compagno di viaggio ed una sua lettera in cui raccontava i dettagli della tragedia del deserto, avvenuta 16 anni prima.

Egli aveva saputo che lo sfortunato emigrante aveva tenuto 2000 dollari in oro nella sua cintura. Quando s'offrse la opportunità egli lo accise e lo seppellì con tanta cura da non lasciar alcuna traccia, e col prezzo del sangue fuggì in Australia, dove prosperò, fece fortuna e morì rispettato da tutti. La memoria però del delitto che formava il punto di partenza della sua fortuna, lo tormentava sempre, e nel suo testamento ordinò che fosse fatta ricerca della vedova della sua vittima e le fosse restituita la somma rubata 16 anni prima, coll'interesse composto del 10 per cento.

La vedova rifiutò la somma per sé, ma se ne servì per cercare, dietro le indicazioni della lettera, il cadavere del marito: lo trovò, lo fece seppellire nel cimitero del villaggio e col rimanente gli fece erigere un monumento.

TELEGRAMMI

Parigi 19 — Il Temp ha da Madrid: Il governo ordinò all'autorità di sorvegliare i pellegrini per reprimere ogni dimostrazione politica. I ministri della Spagna presso il Quirinale e il Vaticano espressero l'idea che la Spagna riconosceva il diritto del governo italiano di reprimere come credesse conveniente ogni dimostrazione faziosa dei pellegrini a Roma.

Parigi 20 — Il *Telegraph* scrive che i consoli, riuniti, riconobbero unanimemente essere stato arbitrario l'arresto di Tadjeb; essi riconfermarono il proposito di riproccacciare governi. Tadjeb domanda di venir giudicato. Fu permesso alla famiglia di rientrar a lui.

Un gioielliere napoletano aveva spedito ad un gioielliere parigino una cassetta di gioielli del valore di 120.000 lire; ma quando la cassetta giunse, era vuota. Si stanno ricercando i ladri.

La *Republique Française* e gli altri organi opportunisti accusano la maggioranza di opporsi alle riforme attualmente realizzabili.

Marsiglia 20 — Una riunione di 300 socialisti protestò violentemente contro gli arresti di Parigi in occasione della dimostrazione blanquista.

Maddalena 20 — Il comandante dell'*Esploratore* partì per Capraia alle 3 ore 8 ant. donde ripartirà con Garibaldi e famiglia alle 3 pom. Domattina verso le ore 8 l'*Esploratore* arriverà a Ponthe.

Parigi 20 — Il *Telegraph* ha da Tunisi: Roustan afferma che Tadjeb fu incaricato in seguito ad una lettera compromettente diretta al Sultano. Questa affermazione è poco creduta. Il governo francese chiese al Bey spiegazioni sull'agitazione che continua grandissima.

Roma 20 — I direttori del *Diritto* e della *Libertà* sono dimissionari.

Vienna 20 — In seguito a migliori informazioni il *Freidenblatt* dichiara perfettamente infondata la notizia che la Porta protestò ad 3 intenzionata di protestare contro i provvedimenti della Bosnia ed Erzegovina.

Parigi 20 — Le notizie della Russia segnalano tumulti a Danaburg. La popolazione russa saccheggiò molte case abitate da tedeschi. Temesi che i disordini estendansi alle provincie russe del Baltico contro la popolazione tedesca. Il governatore chiese istruzioni a Pietroburgo.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 15 al 21 gennaio

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 7
Morti 1 2
Esposti 3 3

TOTALE N. 23

Morti a domicilio

Margherita Botti di Giovanni d'anni 1 e mesi 6 — Antonio Roviglio di Giovanni di giorni 12 — Antonio Cantoni di Giuseppe di mesi 5 — Angela Canciani-Costantini fu Costantino d'anni 79 casalinga — Adolfo Plos di Lorenzo di mesi 1 — Giuseppe Zucchi fu Pietro d'anni 80 agricoltore — Lucia Maurini-Magrini fu Alvise d'anni 81 casalinga — Pietro Della Rossa fu Pietro di anni 63 agricoltore — Giulia Cantoni di Girolamo d'anni 5 e mesi 6 — Giacomo Zanin fu Girolamo d'anni 65 agricoltore.

Morti nell'Ospedale civile

Antonio Buratti fu Giacomo d'anni 22 agricoltore — Antonio Scaranzi di giorni 9 — Anna Lodolo-Cominotti fu Giuseppe di anni 60 casalinga — Maria Bellida-Grinovero fu Antonio d'anni 60 setaiola — Maria Carnesani di giorni 11 — Maria Cresacco-Kerstain fu Giuseppe d'anni 44 sarta.

TOTALE N. 16

dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio
Antonio Rizzi muratore con Maria Letizia Clarotti casalinga. — Francesco Tarragoni merciaio giovine con Augusta Casagrande-Lesta casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale
Giuseppe Visentini tintore con Rosa Paporotti contadina — Elia-Massimiliano Galli musicista militare con Teresa Jacob casalinga — Andrea Passero litografo con Edvige Torressi casalinga — Pietro Brazzoni falegname con Anna Bonanini sarta — Giovanni Cocchetti battitore con Cecilia Pilotto cameriera — Vittorio Cattarossi calzolaio con Anna Sartori casalinga — Carlo Zilli agricoltore con Santa Vidussi contadina — Mariano Borella farmacista con Elvira Tironi civile — Francesco Ripepi industriale con Angela Demaria prestipina — Cesare Cartini agricoltore con Luigia Rossi casalinga — Giuseppe Ceschia muratore con Regina Petri casalinga — Co. Vittorio di Brazza possidente con Corinna Brusadola agitata.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 gennaio 1882

VENEZIA 68 — 23 — 70 — 79 — 61

Carlo Moro gerente responsabile.

Notizie di Borsa

Venezia, 20 gennaio
 Rendita 5 0/0 god. 87.48 a L. 87.68
 Rendita 5 0/0 god. 87.48 a L. 87.68
 1 luglio 81 da L. 89.65 a L. 89.85
 Pesi di venti
 lire d'oro da L. 20.85 a L. 20.90
 Banca d'Italia su
 sterline da L. 219.4 a L. 219.50
 Fiorini austriaci
 d'argento da 2.17.25 a 2.17.75

Milano, 20 gennaio
 Rendita Italiana 5 0/0 89.85
 Napoleone d'oro 20.90

20 gennaio
 Rendita francese 3 0/0 82.40
 " 5 0/0 113.40
 " Italiana 5 0/0 88.40
 Ferrovia Lombarda
 Dambrosio-Londra a vista 19.12
 sull'Italia 31.2
 Consolidati Inglesi 100.38
 Turchia 12.79

Venezia, 20 gennaio
 Mobiliare 308.76
 Lombarda 133
 Spagnola
 Austriaca
 Banca Nazionale 825
 Napoleone d'oro 950.12
 Cambio sul Parigi 47.80
 " Londra 119.80
 Rend. austriaca d'argento 75.26

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
 da ore 9.05 ant.
 Trieste ore 12.40 mer.
 ore 7.45 pom.
 ore 1.10 ant.

ore 7.35 ant. diretto
 da ore 10.10 ant.
 Venezia ore 2.35 pom.
 ore 8.28 pom.
 ore 2.50 ant.

ore 9.10 ant.
 da ore 4.18 pom.
 Pontebba ore 7.50 pom.
 ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE
 per ore 8.45 ant.
 Trieste ore 3.17 pom.
 ore 8.47 pom.
 ore 2.50 ant.

ore 5.10 ant.
 per ore 9.28 ant.
 Venezia ore 4.54 pom.
 ore 8.28 pom. diretto
 ore 1.44 ant.

ore 6.45 ant.
 per ore 7.45 ant. diretto
 Pontebba ore 10.35 ant.
 ore 4.30 pom.

FLUIDO

RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo, esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari interstiziali, principali cause della caduta dei capelli e sempre quando la vitalità del bulbo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5
 Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano Udine.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	766.35	765.83	766.33
Umidità relativa	35	40	55
Stato del Cielo	quasi cop.	quasi cop.	mita
Acqua cadente	N	N.N.W	E.N.E
Vento	2	1	1
Velocità chilometr.	7.5	10.6	6.3
Termometro centigrado	12.1	10.6	10.6
Temperatura massima minima	3.5	all'aperto	0.8

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavria.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE
 preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da eminenti Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

DIREZIONE

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CHEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estinguono radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso inconveniente al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franco di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia, indirizzandosi al:

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo. — Roma, stessa casa - Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

PER SOLE
LIRE 10

NECESSAIRE

PER SOLE
LIRE 10

PER TOILETTE

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta Acqua Cologne per toilette.
2. Glicerina rettificata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. Vinaigre hygienique, mirabile prodotto balsamico tonico d'un gratissimo odore, che serve per toilette e per bagni.
4. Pacco Farina d'amaranto dolce profumata alla violetta di Parma, per imbianchire e addolcire la pelle.
5. Scatola elegante con piumino per cipria.
6. Elegante scatola. Cuii, fiamanti per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. Nasette, olio speciale che nutre, fortifica e conserva la capigliatura.
8. Estratto d'odore di aquilifolium profumo.
9. Saponette per toilette, a niasina, di profumo delicato.
10. Benzina profumata ai fiori di Lavanda, per pulire e ammorbidire le stoffe le più delicate.
11. Acqua di Lavanda per toilette.

AVVISO - Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

Il Necessaire si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all'Amministrazione del Cittadino Italiano, Udine.



HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi: solo proprietario.

OLIO DI HOGG

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE

Per essere sicuri di avere il vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro, chiedere l'OLIO di HOGG, che si vende unicamente in fiaschi triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

A. MANZONI e C., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, la richiesta e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutta la vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di questo non avremo poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

AVVISO

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di Puntigam in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA.